

ASILO INFANTILE MARCELLO PASTI

***PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F)***



ANNI SCOLASTICI:

2019/2020

2020/2021

2021/2022

INDICE:

PREMESSA

1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) come definito dalla normativa vigente

STORIA, IDENTITÀ, VISIONE EUROPEA, VISION E MISSION DELLA SCUOLA

1. La nostra storia
2. L'identità della nostra scuola
3. Le competenze chiave per l'apprendimento permanente: Visione Europea
4. La Vision
5. La Mission

IL CONTESTO

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

1. Spazi
2. Il tempo scuola
3. Criteri formazione sezioni
4. Organigramma e risorse umane
5. Il calendario scolastico
6. Risorse finanziarie
7. Modelli organizzativi per la prevenzione della diffusione del Covid-19

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

1. Il nostro curriculum
 - Osservazione
 - Adottare metodologie attive
 - Contesto educativo
 - Verifica e valutazione
 - Autovalutazione
2. I nostri progetti
 - I progetti pluriennali
 - I progetti didattici
 - IRC Insegnamento religione cattolica
 - Progetti di potenziamento dell'offerta formativa
 - Progetti extracurricolari
 - Documentazione
3. Le relazioni
4. Piano scolastico per la didattica digitale integrata

GLI ORGANI COLLEGGIALI

- Consiglio di amministrazione
- Coordinatrice didattica
- Altre risorse
- Collegio docenti

**Consiglio di intersezione
Assemblea generale genitori
Assemblea genitori di sezione
Coordinamento zero/sei e GTF
Incontri consulta coordinatrici e GTF**

INCLUSIONE SCOLASTICA

**P.A.I. (Piano annuale per l'inclusione)
Bisogni educativi speciali (BES)
GLI e GLHO**

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- 1. Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale**
- 2. Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola**
- 3. Interventi di miglioramento**

DOCUMENTI ALLEGATI PRESENTI AGLI ATTI DELLA SCUOLA

PREMESSA

1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) come definito dalla normativa vigente

Il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è il documento ufficiale della nostra scuola in cui sono delineate, l'insieme dei servizi, le proposte educative, i percorsi didattici, le scelte organizzative ed operative, le procedure di valutazione dell'offerta formativa e i risultati ottenuti.

La necessità di questo documento fondamentale è costruire la linea guida culturale e progettuale della nostra scuola, presentando la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato ed approvato dal collegio docenti della scuola, nel rispetto della Legge n.107/2015, e presentato al Consiglio di Amministrazione, il quale, dopo un'attenta valutazione esprime parere di approvazione.

Il PTOF è un documento flessibile che viene redatto ogni tre anni ed eventualmente rielaborato ed aggiornato annualmente, valutando le sollecitazioni che vengono dai rapidi mutamenti della società e le indicazioni provenienti dalle diverse componenti della comunità scolastica e dalle diverse realtà del territorio.

STORIA, IDENTITA', VISIONE EUROPEA, VISION E MISSION DELLA SCUOLA

1. La nostra storia

La scuola dell'infanzia "Asilo Infantile Marcello Pasti" è istituita in Bonavicina, frazione del Comune di San Pietro di Morubio.

Essa trae la sua origine dall'atto di donazione 01 luglio 1918 del Signor Silvano Pasti, in memoria del figlio Marcello Pasti caduto durante la prima guerra mondiale (1917), a rogito del Notaio Roberto Kellesperg, e dal quale ne trae il nome di Asilo Infantile "Marcello Pasti".

La scuola è stata donata in beneficio agli abitanti di Borgo e di Bonavicina.

L'asilo venne eretto in Ente Morale con Decreto Reale del 28 settembre 1919 ai sensi e per gli effetti della Legge n.6972 del 1890. Nel 1919 venne approvato il primo Statuto della scuola.

Negli anni, in base alle leggi vigenti, la scuola ha avuto la forma giuridica di Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza - IPAB.

L'edificio scolastico è stato ristrutturato ed ampliato nel 1968, grazie al generoso lascito testamentario (1961) di Cav. Carlo Alberto Pasti ultimo discendente diretto di Silvano Pasti.

L'edificio si articola su un solo piano fuori terra ed è circondato da un ampio giardino.

L'attività educativa e didattica è stata svolta da personale religioso (Suore Orsoline) dal 1919 al 1980 e da personale laico dal 1980 ad oggi.

La scuola è stata riconosciuta scuola dell'infanzia paritaria dal M.P.I. il 28 febbraio 2001 prot. N.488/5479.

La gestione della scuola è regolata da uno statuto, documento conservato all'interno della stessa, il quale prevede che l'amministrazione sia composta dai sacerdoti di Bonavicina e Borgo, da un membro della famiglia Pasti e da due capi di famiglia nominati dal Sindaco dell'Unione dei Comuni Delta Adige di San Pietro di Morubio.

Dal giorno dell'apertura della scuola gli abitanti del nostro paese beneficiano del lascito che ha fatto la famiglia Pasti.

Nel 2019 la scuola ha festeggiato i 100 anni dall'apertura, una festa che ha coinvolto tutta la comunità di Bonavicina e Borgo.



2. L'identità della nostra scuola

La nostra scuola dell'infanzia "Asilo Infantile Marcello Pasti" è una Fondazione di diritto privato ed è scuola infanzia paritaria decreto n. 488/5479 del 28/02/2001; aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ed è d'ispirazione cristiana. La Fism è il punto di riferimento per le Scuole dell'Infanzia cattoliche e paritarie diffuse in tutto il territorio nazionale.

Le scuole aderenti alla FISM sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Nel documento programmatico che regola la vita della scuola, dall'infanzia alla secondaria di primo grado (INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO settembre 2012) la persona è posta al centro del progetto educativo, tenendo conto di tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. Come scelta fondante il PTOF della scuola paritaria FISM intende accogliere e fare proprio il mandato esplicitato nelle indicazioni: cioè fornire le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendoli coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze. Intendiamo fortemente portare avanti la sfida che la diversità ci pone oggi: fornire e contribuire alla formazione di ogni individuo sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali.

La scuola di oggi è chiamata a ridurre il più possibile le esperienze frammentarie dei bambini, mettendo al centro dell'azione educativa il bambino in tutti i suoi aspetti e per questo si impegna ad organizzare un ambiente accogliente, con uno stile educativo condiviso con le famiglie per porre le basi di un percorso formativo e per aiutarlo ad apprendere, rispettando le inclinazioni personali.

Le finalità, indicate nelle Indicazioni Nazionali, che intendiamo perseguire nell'esercizio dell'azione educativa sono :

- **l'identità** (vivere serenamente il proprio io)
Consolidare l'identità affinché il bambino/a maturi la dimensione completa del proprio io.
- **l'autonomia** (avere fiducia in sé e negli altri).
- **le competenze** (sviluppare capacità e conoscenze collegate alla lingua, alla logico matematica e alla motoria).
- **l'avvio alla cittadinanza attiva** (scoprire gli altri, dare loro importanza, scoprire e rispettare le regole condivise).

Di fondamentale importanza e impegno per la scuola è l'organizzazione della giornata scolastica e la collaborazione con le famiglie nonché la predisposizione di supporti adeguati ai bambini con bisogni speciali.

3. Le competenze chiave per l'apprendimento permanente: Visione Europea

Il documento "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a competenze chiave per l'apprendimento permanente " e l'allegato "competenze chiave per apprendimento permanente- un quadro di riferimento europeo" dell'8 dicembre 2006, redatto dal Parlamento Europeo e dal Consiglio di Bruxelles definisce le competenze come "una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione", una serie di "combinazioni di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto".

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- a) comunicazione nella madrelingua;
- b) comunicazione nelle lingue straniere;
- c) competenza matematica e competenze di base in scienza, tecnologia e di avvicinamento ai media;
- d) competenza digitale;
- e) imparare a imparare;
- f) competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica;
- g) imprenditorialità;
- h) espressione culturale.

La scuola dell'infanzia, nello specifico, è chiamata a motivare positivamente i bambini accompagnandoli, attraverso la quotidianità, a sviluppare la propria personalità facendo leva sui punti di forza, puntando quindi sulla motivazione e sulla fiducia. A partire da questi infatti, il bambino impara fin da piccolo ad approcciarsi alla realtà in maniera attiva e responsabile, contribuendo quindi a fare il primo passo verso il bisogno di realizzazione e di sviluppo personale che si auspica per ciascun individuo adulto.

4. La Vision

Vision è la proiezione che guarda al futuro con un'attenzione particolare agli aspetti socio-psico-pedagogici della persona/bambino

La vision della nostra scuola si prefigge di porre i bambini al centro di ogni azione educativa promuovendo processi di:

- maturazione e crescita personale
- integrazione e socializzazione
- sviluppo delle potenzialità e delle competenze

5. La Mission

La mission della nostra scuola concretizza la vision in un'ottica strettamente legata al servizio che si offre alle persone e quindi al mondo.

La scuola dell'infanzia assume come prioritari le esigenze e i bisogni del bambino in un contesto socio-culturale definito, riconosce il ruolo educativo della famiglia, accompagnando nella crescita affettiva e cognitiva ogni bambino, inserendolo in una rete di relazioni con i coetanei e con gli adulti.

La scuola è "comunità aperta", che riconosce nell'altro non un semplice utente ma un partecipante costruttivo della comunità.

Si propone come luogo di incontro e confronto per un percorso comune tra bambini, genitori, insegnanti, personale e operatori del territorio, al fine di favorire una interazione efficace per lo sviluppo integrale ed armonico della personalità del bambino.

Gli obiettivi della scuola sono:

- Creare un percorso intenzionale che tenga presente il bambino come protagonista con le sue esigenze e i suoi bisogni.

- Favorire l'autonomia del bambino (il far da sé) attraverso incarichi di responsabilità all'interno di contesti educativi/relazionali.
- Realizzare ambienti accoglienti e stimolanti favorendo la curiosità e la motivazione alla scoperta e alla sperimentazione.
- Accrescere la sensibilità e la competenza educativa dei genitori attraverso la loro partecipazione, la condivisione dei valori educativi e il coinvolgimento alla vita scolastica.
- Offrire occasioni di dialogo e confronto tra comunità scolastica e comunità locale.
- Prevenire forme di disagio e di difficoltà che il bambino e la famiglia possono incontrare nel percorso di crescita.

CONTESTO

La scuola è situata in pianura in una zona prevalentemente agricola; non mancano però luoghi dove si sono sviluppate industrie di piccola e media dimensione.

I nuclei familiari hanno vari punti di riferimento educativo: la scuola dell'infanzia e primaria, la parrocchia con le loro strutture (Casa della gioventù-teatro-scuole di religione), il circolo N.O.I., F.I.D.A.S. Bonavicina, il gruppo Alpini e Combattenti e Reduci e un' associazione sportiva. Inoltre è presente una cooperativa sociale che accoglie persone diversamente abili.

Nel nostro paese sono venute ad abitare alcune famiglie di nazionalità straniera, alcune delle quali fanno parte del nostro contesto scolastico.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

1. Spazi

L'edificio è attorniato da un'area cortiliva in cui sono presenti piante ed arbusti che creano un ambiente fresco ed ombreggiato durante l'anno. I bambini hanno la possibilità di entrare in rapporto con l'ambiente naturale che nel suo evolversi suscita e stimola curiosità. Il giardino è attrezzato di giochi.

Gli spazi interni rispondono in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative permettendo di offrire attività di sezione, intersezione, laboratori ed angoli gioco. In particolare la scuola ha a disposizione due aule, servizi igienici, dormitorio, sala da pranzo, palestra per attività motoria, salone polifunzionale per attività audiovisive, drammatico-teatrali, attività varie, biblioteca scolastica, cucina, servizio igienico per adulti, ufficio segreteria.

All'interno della scuola sono presenti attrezzature elettroniche, audiovisive per lo svolgimento delle attività ludico didattiche.

A seguito del piano di miglioramento triennale gli spazi hanno subito alcune modifiche sia con l'acquisto di mobili e materiale d'arredamento di più facile fruizione per i bambini, sia con una continua riflessione in merito alla modulazione degli spazi. Il pensiero di fondo è il legame tra ambiente ed apprendimento, per cui gli spazi devono essere diversificati, accoglienti, funzionali e stimolanti. Un ambiente che favorisca la creatività e l'aggregazione, e dove la lettura degli angoli di gioco sia chiara, in una costante evoluzione in base ai bisogni ed interessi dei bambini.

“L'ambiente è il terzo educatore” Loris Malaguzzi

Giardino anteriore



Giardino posteriore



2. Il tempo scuola

L'orario di permanenza a scuola è dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITA'
Accoglienza 8,00 - 9,00	I bambini vengono accolti dalle insegnanti in sezione dove si svolge il gioco libero
Attività di routines 9,00 - 9,45	Con le insegnanti di sezione vivono un momento di preghiera, assegnazione degli incarichi, conta dei compagni, compilazione dei registri di sezione e dei calendari, conversazione, spuntino di metà mattina, igiene personale
Attività di sezione e laboratoriali 9,45 - 11,00	I bambini divisi per sezione eterogenee o omogenee svolgono le attività dei diversi progetti
Pranzo 11,30 - 12,30	I bambini con le loro insegnanti mangiano nella sala da pranzo
Uscita intermedia 12,40 - 13,00	Per le famiglie che richiedono l'uscita
Gioco libero 12,30 - 13,20	All'interno o all'esterno della scuola momento di gioco libero
Attività e dormitorio 13,30 - 15,00	Attività di sezione e laboratoriali per i grandi Riposo pomeridiano per i piccoli e i medi
Uscita 15,30-16,00	I genitori vengono a prendere i loro bambini

La scansione giornaliera può subire variazioni in considerazione di esigenze organizzative e/o didattiche.

3. Criteri formazione sezione

Per la formazione delle sezioni si fa riferimento al CCNL FISM 2006/2009 art. 25 del 26/10/2007 e il D.P.R. 81/2009.

La scuola accoglie anche bambini diversamente abili e di altre nazionalità.

4. Organigramma e risorse umane

Il personale docente è formato da un'insegnante/coordinatrice, insegnanti a tempo pieno ed insegnanti part-time, che svolgono il loro servizio a copertura dell'orario scolastico.

Il servizio delle pulizie della scuola viene gestito da personale interno e da personale in comando.

Inoltre nella scuola possono operare altre figure professionali esterne per la realizzazione di progetti ed attività integrative, come ad esempio esperti di settore (musica, educazione motoria, ecc).

5. Il Calendario scolastico

Viene elaborato ed approvato dal collegio docenti e presentato al Consiglio di Amministrazione, il quale, dopo un'attenta valutazione esprime parere di approvazione.

6. Risorse Finanziarie

La scuola nel corso dell'anno riceve dei contributi da parte della Regione Veneto, del MIUR e delle rette scolastiche.

7. Modelli organizzativi per la prevenzione della diffusione del Covid-19

La scuola per affrontare la riapertura in sicurezza durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19 assume il "*Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19*".

Il presente protocollo, allegato al PTOF, ha la "finalità di dettare le precauzioni funzionali atte a garantire la ripresa e la continuazione dell'attività scolastica nel rispetto della salute e della sicurezza dei bambini, delle famiglie, dei dipendenti, dei volontari e di tutte le parti interessate".

Il protocollo viene consegnato alle famiglie e a tutto il personale scolastico che con apposita sottoscrizione si impegnano a rispettarlo.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

1. Il nostro Curricolo

I percorsi formativi che progettiamo, realizziamo e documentiamo nella nostra scuola seguono:

- le Indicazioni Nazionali 2012 nelle quali la persona è posta al centro del progetto educativo, tenendo conto di tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi); e successive Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2017;
- le "Indicazioni CEI per il Curricolo I.R.C." emanate dal M.P.I. nella C.M. n.45 del 22 Aprile 2008 per la progettazione I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica);
- le "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a competenze chiave per l'apprendimento permanente" e l'allegato "competenze chiave per apprendimento permanente- un quadro di riferimento europeo" dell'8 dicembre 2006, redatto dal Parlamento Europeo e dal Consiglio di Bruxelles;
- la Legge 107/2015 comma 7 a/r.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, e le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica".

La nostra scuola mette al centro gli interessi ed i bisogni dei bambini. Per realizzare questo le insegnanti predispongono una progettazione aperta e non ben definita che lascia spazio ai pensieri dei bambini che all'interno di un contesto relazionale sono in continua evoluzione.

Osservazione

L'osservazione in tutti i momenti della giornata scolastica è fondamentale perché permette di cogliere anche il "non detto" dei bambini. Le insegnanti in continua formazione e aperte al cambiamento stimolano, aiutano, facilitano relazioni, propongono e consigliano, sostengono il naturale sviluppo del bambino accompagnandolo in tutto il suo percorso formativo.

L'osservazione permette inoltre di definire gli obiettivi di apprendimento in base ai "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" (Indicazioni Nazionali).

Adottare metodologie attive

Al centro di tutto il nostro pensiero c'è il bambino come protagonista attivo e il nostro agire si basa su alcuni punti fondamentali:

- la progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali per favorire il benessere del bambino, le sue relazioni e scoperte;
- la valorizzazione della vita relazionale;

- la valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni;
- la progettazione aperta e flessibile partendo dal bambino e rispettando la sua soggettività;
- la ricerca/azione per favorire la curiosità, la costruzione e verifica delle ipotesi;
- il dialogo continuo per un confronto e arricchimento reciproco;
- l'utilizzo del problem-solving;
- il lavoro di gruppo;
- la documentazione per avere memoria di esperienze vissute e riflettere sul proprio operato e sulle proprie conquiste.

Le attività quindi emergono dagli interessi dei bambini stessi e sono diversificate. Le conversazioni, le attività di ascolto e di osservazione consentono al bambino di “*apprendere facendo*” arricchendo progressivamente la propria esperienza attraverso materiali ed input proposti dall’insegnante e dall’ambiente circostante. La maggior parte delle attività sono proposte in forma ludica e mirano a stimolare le diverse intelligenze.

Le attività sono pensate sia per gruppi eterogenei, in quanto i bambini più piccoli seguono l’esempio dei più grandi e quest’ultimi vengono responsabilizzati ad aiutare chi è in difficoltà; sia per gruppi omogenei per realizzare attività mirate secondo le fasi di sviluppo tipiche di ogni età.



**ALCUNI ESEMPI
DI ATTIVITA' DI
MANIPOLAZIONE
E DI
COSTRUZIONE
CON MATERIALE
DI RECUPERO**



“L'arte è ricerca continua, assimilazione delle esperienze passate, aggiunta di esperienze nuove, nelle forma, nel contenuto, nella materia, nella tecnica, nei mezzi”.

(da Munari 80: a un millimetro da me. Teoremi, brustoline e disegni al telefono.)

Contesto educativo

L'ambiente relazionale stimolante e coinvolgente permette ai bambini di esprimersi liberamente.

Per questo la nostra scuola facilita le relazioni dove i bambini hanno la possibilità di confrontarsi e di crescere in armonia nel rispetto dell'altro. Il materiale didattico fornito è pensato per sviluppare con gradualità e progressività le competenze previste dalle Indicazioni Nazionali. Inoltre è facilmente accessibile ai bambini in quanto organizzato secondo angoli-gioco flessibili in base alle esigenze.

Particolare cura è data anche alla pulizia dei locali sensibilizzando gli stessi bambini all'ordine, alla pulizia e al rispetto dei materiali utilizzati.

Verifica e valutazione

La *verifica* è un momento importante e riguarda:

- la raccolta e la documentazione delle effettive abilità raggiunte dal bambino (a tal proposito le insegnanti provvedono alla compilazione della "Documento di valutazione dei traguardi di sviluppo raggiunti);
- l'articolazione del progetto che, a seguito della valutazione del Collegio Docenti, deve essere pronto ad assumere istanze di cambiamento alle singole esperienze didattiche.

La *valutazione* non è un giudizio e fa parte dell'educazione formativa. Ha lo scopo, una volta praticata una serie di osservazioni, auto-osservazioni e verifiche, di individuare le esigenze dei bambini in correlazione con i processi educativi che si sono proposti al fine di guidare il proseguo delle attività educativo-didattiche.

La valutazione sarà:

- *Iniziale*: attraverso l'osservazione dell'insegnante per delineare il quadro delle caratteristiche individuali del bambino e del gruppo sezione;
- *In-itinere*: in collegio docenti le insegnanti si confrontano sulle esperienze didattiche e ciò consente di individuare ed eventualmente modificare alcune metodologie;
- *Intermedia/Finale*: vanno compilate griglie di valutazione per obiettivi di competenza al termine di ogni progetto didattico.

Sugli esiti formativi degli obiettivi, viene redatta una relazione dal collegio Docenti e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

- A fine anno scolastico viene redatto il "Documento di valutazione dei traguardi di sviluppo raggiunti" specifico per età, che raccoglie abilità e competenze di ogni singolo bambino.

Autovalutazione

Nel corso dell'anno il Collegio docenti si confronta e valuta la coerenza tra la progettazione e l'attività educativa e didattica svolta, l'organizzazione didattica con spazi e tempi, la formazione e l'aggiornamento del personale.

2. I nostri Progetti

I PROGETTI PLURIENNALI

I progetti, costantemente rivisti e rivalutati, proposti di anno in anno sono i seguenti:

- **progetto prescrittura, prelettura e precalcolo** i bambini dell'ultimo anno sono avvicinati alla lingua scritta e ai numeri attraverso giochi, canti e semplici attività.

- **progetto continuità:**

La scuola dell'infanzia si accorda con le altre istituzioni (asilo nido, scuola primaria, famiglia, parrocchia, ...) diventando un ambiente educativo supportato dalle esperienze e conoscenze precedenti, parallele e successive al bambino.

Continuità verticale: interessa il rapporto con le istituzioni che precedono e seguono la scuola dell'infanzia (nido e scuola primaria).

All'entrata del bambino alla scuola dell'infanzia, nel caso in cui abbia frequentato l'asilo nido, le insegnanti sono disponibili a prendere contatti con le educatrici per uno scambio di informazioni.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia con le insegnanti della scuola primaria, attraverso un colloquio si scambiano informazioni riguardanti gli obiettivi raggiunti sotto l'aspetto relazionale, manipolativo, espressivo e cognitivo di ogni bambino/a in uscita.

Le stesse concordano un "progetto continuità" atto a favorire l'inserimento dei bambini in uscita attraverso degli incontri durante i quali iniziano a scoprire il nuovo ambiente scolastico.

Comunicazione dati all'Istituto Comprensivo o ad altri Istituti Scolastici

La scuola potrà comunicare verbalmente informazioni, in modo riservato e solo in luoghi istituzionali, relative ai bambini che frequenteranno l'Istituto Comprensivo.



- **Progetto educazione civica:**

L'educazione civica è finalizzata all'educazione di futuri cittadini con diritti e doveri nei confronti di sé stessi e dell'ambiente. La scuola dell'infanzia si propone di sviluppare attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilità delle bambine e dei bambini verso i concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e benessere, la conoscenza delle regole di convivenza e la gestione dei conflitti. I dispositivi tecnologici disponibili a scuola, usati in molteplici contesti, saranno fonte di stimoli e curiosità. Sarà cura delle insegnanti valorizzare l'uso corretto e positivo di questi materiali.

Inoltre la scuola si apre all'esterno con la presentazione e contestualizzazione di alcune proposte e iniziative a livello mondiale, nazionale e locale. Ciò per favorire la percezione che facciamo parte di un grande e complesso sistema di relazioni che chiamiamo "mondo".

- **Progetto educazione stradale:**

L'educazione stradale ha importanti funzioni educative: rafforza la sicurezza dei bambini, consente il riconoscimento di alcuni segnali stradali, fa conoscere le regole della circolazione, contestualizza e motiva alcune regole per la fruizione di spazi comuni pubblici. La finalità di questo progetto è di avviare il bambino ad una prima conoscenza delle norme fondamentali che regolano la sicurezza stradale e all'acquisizione di comportamenti corretti e responsabili.



- **La sicurezza negli ambienti e la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori**

Il tema della sicurezza relativa all'incendio viene presentata ai bambini da un simpatico animale "Gatto Spillo". Questo personaggio racconta, attraverso un libro illustrato e una marionetta, la situazione possibile di un incendio a scuola. Motiva i bambini all'ascolto dell'insegnante durante i momenti di pericolo e al rispetto di semplici regole per l'evacuazione dalla scuola.

Durante l'anno vengono effettuate delle prove di evacuazione a sorpresa con simulazione di esodo e redatto un apposito verbale.

In base al D.Lgs. n.81/2008 e al D.Lgs. n.106/2009, la scuola utilizza tutte le misure finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza dei bambini e del personale che vi opera.

La scuola dispone di un piano di sicurezza e di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

L'incarico di Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) è svolto da un professionista esterno.



- **Progetto biblioteca “Libro amico mio”**: i bambini nel secondo periodo dell’anno, con cadenza settimanale, scelgono un libro della biblioteca scolastica che leggono a casa con i genitori, tutto ciò serve per avvicinarli al mondo dei libri e stimolarli all’ascolto. Questo angolo viene utilizzato durante l’anno per dei momenti di lettura.

Quest’anno si valuterà in base al Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 se sospendere il servizio per limitare lo scambio di materiale da casa a scuola e viceversa.



I PROGETTI DIDATTICI

I vari progetti didattici si sviluppano all’interno di due grandi contenitori temporali “Stare bene insieme” e “Io con te” che scandiscono i tempi dell’anno scolastico

STARE BENE INSIEME



Tempi: dal mese di Settembre a Dicembre

Il primo periodo di scuola è dedicato in particolare all’accoglienza sia di chi entra per la prima volta a scuola sia di chi ci ritorna.

Il termine accogliere non si limita a definire un’azione ma un insieme di atteggiamenti, di situazioni, di scelte metodologiche che favoriscono e stimolano i bambini a stare bene a scuola. Vivere serenamente l’ambiente scuola è il primo passo per aprirsi a tutte le possibilità esperienziali che il contesto educativo può offrire.

È necessario accogliere le emozioni dei bambini e dei genitori, organizzare tempi e spazi di inserimento graduale e costruire piccoli riti quotidiani chiamate "routine". Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola infondono sicurezza e tranquillità favorendo il superamento di tutte le ansie e i timori della separazione dall'ambiente familiare.; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

Inizialmente lasceremo ampio spazio al gioco spontaneo per poi proporre giochi di conoscenza dei nomi, canzoni semplici e ritmate e piccoli bans per accompagnare le varie routine della giornata. Il simbolo di appartenenza li aiuterà a riconoscersi all'interno di un gruppo favorendo la maturazione dell'identità di ognuno.

Le regole discusse, condivise e scelte in gruppo, attraverso conversazioni con domande stimolo dell'insegnante, favorirà il rispetto delle stesse. I bambini si confronteranno sulla modalità più adeguata per rendere visibile a tutti le regole di convivenza (es: cartelloni, cartelli, foto ecc.). Non mancheranno i momenti dedicati ai cambiamenti stagionali attraverso l'esplorazione del giardino della scuola, anche utilizzando gli stivali da pioggia se necessario.

In questo periodo le insegnanti avranno modo di osservare i bambini durante i vari momenti della giornata e di cogliere i loro interessi e/o i loro bisogni per dare avvio ad eventuali altri percorsi esperienziali.



Tempi: indicativamente da Gennaio a Maggio

La seconda parte dell'anno scolastico offre la possibilità di proseguire un percorso esperienziale precedentemente avviato o di intraprenderne uno nuovo.

Gli stimoli possono essere dati dalle insegnanti con diverse modalità o possono emergere dagli stessi bambini. L'osservazione è fondamentale per cogliere gli interessi e le curiosità dei bambini.

Il gruppo sezione, supportato dall'insegnante, si confronta sulle proposte/idee, valutata la fattibilità degli intenti e ipotizza progetti e soluzioni.

Le insegnanti curano costantemente lo spazio/angoli gioco in sezione, riorganizzandolo e modificandolo a seconda degli obiettivi da raggiungere tenuto conto delle osservazioni fatte in itinere durante tutti i momenti della giornata scolastica.

L'adozione di questa metodologia, già adottata e sperimentata nei precedenti anni scolastici, porta a non definire in modo dettagliato tutte le attività perché saranno gli stessi bambini a stabilirne il seguito, a seconda dei loro interessi al termine del percorso.

I.R.C. INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA



Tempi: indicativamente da Ottobre a Maggio

Insegnare Religione Cattolica nella Scuola dell'Infanzia significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta.

Il progetto relativo alla religione cattolica non si esaurisce nei soli incontri dedicati a tale insegnamento ma pervade tutta la giornata scolastica durante la quale si ricorda Gesù e i suoi insegnamenti. Con i bambini si recitano preghiere in alcuni momenti particolari quali: al mattino per ringraziare Dio della giornata che ci ha donato, prima di pranzo per ringraziare del cibo ricevuto e prima di andare in dormitorio (per le farfalle e le coccinelle) chiedendo protezione all'Angelo Custode.

Il progetto IRC affronterà: le festività Cristiane di Natale e di Pasqua, gli insegnamenti di Gesù il tema della Chiesa e della creazione, ogni anno con focus differenti con l'obiettivo di aiutare il bambino nella reciproca accoglienza, far emergere domande e interrogativi esistenziali, formulando ipotesi, e cogliere i segni cristiani intuendone i significati.

Le modalità di presentazione dei vari argomenti saranno varie: conversazioni, letture, drammatizzazioni, giochi ed esplorazione dell'ambiente naturale. Le insegnanti valuteranno in itinere gli interessi dei bambini e altre possibili evoluzioni del progetto attraverso una flessibilità programmatica rispetto ai tempi e alle varie proposte didattiche-educative.

Il progetto si svolge nel gruppo eterogeneo di tutti i bambini, i traguardi di competenza sono gli stessi per tutti, si differenziano gli obiettivi di competenza e l'approccio dell'insegnante.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta della scuola ed è finalizzato agli alunni frequentanti, fornendo loro ulteriori opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

- Progetto lingua inglese

Apprendere i primi elementi di un'altra lingua comunitaria orale forma sensibilità e genera curiosità. Attraverso attività stimolanti e graduate il bambino ha l'opportunità di scoprire la funzionalità della lingua inglese nell'espressione di sé, nella quotidiana interiorizzazione con l'altro e con la realtà che lo circonda. Questo primo approccio alla lingua inglese proposto ai bambini dell'ultimo anno, si basa sull'acquisizione di abilità di base quali: ascoltare e denominare nuovi suoni della lingua inglese, riprodurre alcuni suoni della lingua inglese, comprendere un semplice messaggio e rispondere con un'azione, un disegno, un gesto, memorizzare semplici parole e associarle all'immagine corrispondente.

- Uscite didattiche inerenti ai progetti-educativi

Durante l'anno vengono organizzate delle visite guidate per vivere esperienze di scoperta, di osservazione e di ricerca in ambienti naturali e sociali. Sono occasioni stimolanti per i

bambini, intrise di emozioni e di divertimento ma sono anche strategie di apprendimento nei diversi ambiti.

Tali uscite sono pianificate dalla coordinatrice e dalle docenti e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

- Progetti specifici con esperti esterni

La scuola, in base alla programmazione annuale e agli obiettivi che si prefissa, valuta corsi e laboratori con esperti esterni, da attuare con i bambini in orario scolastico per un ampliamento dell'offerta formativa, quali possono essere ad esempio giocomotricità, psicomotricità funzionale, giocomusica e musicoterapia.

PROGETTI EXTRACURRICULARI :

- Feste scolastiche

Durante l'anno scolastico in collaborazione con le famiglie si svolge la festa di Natale nel mese di dicembre, la festa della Famiglia nel mese di maggio.

La festa di carnevale si svolge all'interno della scuola solo con i bambini e le insegnanti.

- Laboratori bambini-famiglie

L'impegno progettuale del collegio docenti fa sì che durante l'anno scolastico si valutino alcuni laboratori con la partecipazione di nonni e/o genitori per coinvolgere le famiglie all'interno del contesto scolastico

- Partecipazione a concorsi provinciali e regionali

Il collegio docenti prende in visione diverse proposte di concorsi ricevuti e di volta in volta ne verrà valutata la partecipazione; potranno essere coinvolte anche le famiglie all'interno di un laboratorio creativo.

Le risorse sono: vario materiale di recupero raccolto in collaborazione con le famiglie e la possibilità di usufruire degli spazi interni la scuola.

Quest'anno si valuteranno eventuali limitazioni in base al Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19.

DOCUMENTAZIONE:

Dalle Indicazioni Nazionali si evince: "la pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo".

La Documentazione è argomento del piano di miglioramento per questa triennalità del PTOF 2019-2022, per cui si rimanda alla lettura di tale paragrafo.

3. Le Relazioni

Rapporti con le famiglie

Le insegnanti, riconoscono alla famiglia il ruolo di istituzione educativa, che cammina parallelamente all'istituzione scolastica.

Lavorano in collaborazione con i genitori attraverso il confronto e il dialogo, non solo nei modi e nei tempi stabiliti, ma anche e soprattutto in casi di particolare necessità.

Cercano di instaurare con le famiglie un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione.

Per apprendere la storia del bambino le insegnanti chiedono ai genitori dei nuovi iscritti di compilare una "Scheda Conoscitiva" che viene poi letta e condivisa in un colloquio prima dell'inizio della scuola.

Prima dell'inizio della scuola viene organizzata un'assemblea generale rivolta a tutti i genitori dei bambini iscritti; in tale riunione viene illustrato l'intento educativo (mission) della scuola; il progetto educativo/didattico dell'anno scolastico in corso viene esplicitato durante la prima assemblea di sezione, spiegando brevemente gli obiettivi da raggiungere.

I genitori annualmente vengono riuniti per eleggere i rappresentanti di sezione, che partecipano alle riunioni del Consiglio di Intersezione.

Vengono organizzati dei colloqui individuali con i genitori indicativamente nei mesi di novembre, dicembre, aprile e maggio per parlare del bambino e degli obiettivi raggiunti. Viene redatta scheda di colloquio, condivisa e firmata dai genitori presenti e dall'insegnante/i.

In caso di necessità si effettuano incontri con i singoli genitori per parlare di alcune problematiche che riguardano il loro bambino.

Ai sensi del D.P.R. 235 del 21/11/2007 questa scuola ha redatto il "Patto Educativo di Corresponsabilità" tra scuola e famiglia, che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della comunità scolastica e sottoscritto dai genitori e dai docenti.

I genitori sono chiamati a:

- Partecipare alle diverse proposte della scuola (incontri, assemblee, feste, ..);
- Collaborare efficacemente nell'educazione del bambino attraverso il dialogo con le insegnanti;
- Rispettare le norme del regolamento della scuola e il Patto Educativo di Corresponsabilità.



4. Piano scolastico per la didattica digitale integrata

Il Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n°39 fornisce il quadro di riferimento entro il quale la scuola deve dotarsi di un PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.

L'allegato A "Linee guida per la Didattica Digitale Integrata" fornisce indicazioni per la progettazione del piano qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

La nostra scuola tenendo conto degli "Orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza..." – Commissione Infanzia Sistema Integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017), predispone il seguente

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

1-ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La scuola si impegna al meglio delle possibilità organizzative, gestionali e di lavoro del personale docente nel sostenere le attività proposte mettendo in atto strategie diversificate per rispondere ai bisogni di tutti.

Obiettivi da perseguire

Il collegio docenti intende proseguire con gli obiettivi predisposti nel PTOF con particolare attenzione ai bambini più "fragili". Indispensabile è mantenere la continuità educativa con la famiglia, affinché diventi una nuova opportunità creando "Legami Educativi a Distanza" (LEAD).

Strumenti da utilizzare

Gli strumenti scelti sono molteplici e rispondono ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. Nel rispetto dei bisogni, delle finalità e dei soggetti coinvolti le modalità possono essere diverse: chiamata telefonica, filmato, file audio, mail o messaggi di testo, altro.

Orario attività

Le attività, progettate accuratamente in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, sono scansionate in modo equilibrato e, in alcuni casi, calendarizzate per favorire il coinvolgimento attivo di tutti i bambini.

2-REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

È cura della scuola predisporre specifiche norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati.

Sono disciplinati i colloqui con le famiglie e tutti gli Organi Collegiali.

3-METODOLOGIA E VALUTAZIONE

La metodologia pone al centro i bambini che trovandosi in una realtà cambiata hanno bisogno di sapere che le insegnanti e i loro compagni ci sono. Fondamentale è la condivisione e la continuità di senso sempre nell'ottica ludica del fare esperienza.

La sinergia tra insegnanti e genitori diviene necessaria per condividere una possibile documentazione, le conquiste e i progressi dei bambini che diventano monitoraggio e valutazione nell'ottica della corresponsabilità educativa

I feedback da parte dei bambini e delle famiglie consentono alle insegnanti di valutare il lavoro svolto, l'efficacia ed eventuali criticità.

4-BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le diverse figure professionali, ciascuna secondo il proprio livello di competenza, assicura pieno supporto alla famiglia e al bambino con bisogni educativi speciali, destinatari di Piano Educativo Individualizzato o di un Piano didattico personalizzato o riconosciuti dal collegio docenti come soggetti "fragili".

5-RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le famiglie sono informate e condividono la proposta progettuale della didattica digitale integrata con riferimento alle modalità organizzative, agli approcci educativi e ai materiali formativi.

6-FORMAZIONE DEI DOCENTI

Le insegnanti sono disponibili alla formazione e valutano periodicamente eventuali corsi di aggiornamento.

GLI ORGANI COLLEGIALI

La nostra scuola si avvale dei seguenti organi collegiali: Consiglio di Amministrazione, Collegio Docenti, Assemblea di sezione, Consiglio di Intersezione e Coordinamento pedagogico.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente è il rappresentante legale della nostra scuola. L'asilo è retto da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri. Fanno parte del Consiglio un rappresentante della famiglia Pasti, i parroci protempore di Bonavicina e di Borgo di Bonavicina e due membri nominati dal sindaco del comune di San Pietro di Morubio.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni. Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione dell'asilo e al suo regolare funzionamento.

COORDINATRICE DIDATTICA

L'insegnante coordinatrice coordina le attività didattiche, facilita e consolida rapporti positivi tra le persone coinvolte, allo scopo di ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano

Triennale Offerta Formativa. Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre al meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie.

Vigila sul personale docente. Partecipa con gli altri docenti alle attività di aggiornamento organizzate dalla FISM Provinciale o da altre strutture nell'ambito del "Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione".

Le principali funzioni dell'insegnante coordinatrice sono:

- garantire il lavoro collegiale;
- supporto nelle decisioni di natura organizzativa e progettuale;
- curare le relazioni con l'esterno;
- collaborare con la coordinatrice GTF (Gruppo Territoriale di Formazione) incentivando la partecipazione al coordinamento territoriale;
- favorire lo scambio di informazioni a favore della realizzazione del progetto di continuità tra personale educativo della scuola dell'infanzia e personale docente della scuola primaria.

ALTRE RISORSE

La scuola in caso di richieste, favorisce l'accoglimento di studenti in ambiente lavorativo in regime di "alternanza scuola-lavoro". Inoltre favorisce l'integrazione sociale in ambito lavorativo di persone diversamente abili.

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è composto dal personale insegnante in servizio ed è presieduto dalla coordinatrice, segue le seguenti tematiche:

- cura la progettazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- esamina i casi di alunni che presentano difficoltà d'inserimento allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- elabora il PTOF che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- redige il mini PTOF da consegnare alle famiglie all'atto di iscrizione.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce ogni due o tre settimane per organizzare l'azione didattica. Per ogni incontro viene redatto sintetico verbale dall'insegnante verbalizzante indicata dalla coordinatrice.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto dalle docenti e da un rappresentante per ogni sezione eletto dai genitori. E' convocato dalla coordinatrice. Durante questi incontri si parla dell'attività didattica a scuola, delle feste e di eventuali progetti e/o attività in collaborazione con le famiglie. I rappresentanti hanno il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini.

Il Consiglio di Intersezione viene rinnovato annualmente, si riunisce in orario extra scolastico. Per ogni incontro viene redatto sintetico verbale dall'insegnante verbalizzante indicata dalla coordinatrice.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

All'Assemblea generale partecipano tutte le docenti e i genitori dei bambini iscritti; viene convocata dalla coordinatrice per l'inizio dell'anno scolastico e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano. Nell'assemblea viene illustrata l'organizzazione scolastica annuale e l'intento educativo (mission) della scuola. Per ogni incontro viene redatto sintetico verbale dall'insegnante verbalizzante indicata dalla coordinatrice.

ASSEMBLEA GENITORI DI SEZIONE

L'Assemblea di Sezione è formata dall'insegnante di sezione e dai genitori degli alunni, in tale incontro si parla della condivisione del percorso educativo e didattico, si verifica l'attività svolta e vengono presentati nuovi progetti ed iniziative. La convocazione è curata dalla coordinatrice in accordo con le insegnanti. Per ogni incontro viene redatto sintetico verbale dall'insegnante verbalizzante indicata dalla coordinatrice.

COORDINAMENTO ZERO/SEI E GTF

Il coordinamento pedagogico Zero/Sei è composto da tutte le coordinatrici di GTF (Gruppi Territoriali di Formazione) dei nidi e delle scuole dell'infanzia, si configura come strumento di studio, programmazione, organizzazione e verifica dei Progetti Psico-Pedagogici, garantendo il principio della continuità dell'esperienza educativa del Nido, delle Sezioni Primavera e della Scuola dell'Infanzia.

Suo principale compito è garantire la continuità dell'esperienza educativa nei servizi coerentemente con il Progetto Educativo di Ispirazione Cristiana e la normativa vigente, promuovendo uno stile educativo rinnovato e condiviso.

Le proposte formative e operative (incontri di GTF, formazione-aggiornamento per tutti gli operatori, incontri di supervisione nei singoli servizi, incontri formativi con le coordinatrici delle scuole, consulenze specifiche su appuntamento, incontro di confronto-progettualità-verifica con la Presidenza e il Direttivo FISM, incontro con gli Enti Gestori) prevedono livelli diversificati di intervento al fine di attivare un confronto che favorisca l'elaborazione di pensieri e di progetti per una costante e rinnovata presa in carico del servizio.

Cos'è il gtf

Gli incontri per sottogruppi di GTF (proposti dal coordinamento pedagogico Zero/Sei FISM) intendono sostenere tutti i collegi docenti, le coordinatrici e i comitati di gestione accompagnando e promuovendo la qualità di tutti i servizi.

Gli argomenti degli incontri sono la ricaduta metodologica della giornata pedagogica di avvio d'anno.

Gli incontri di GTF includono visite e collegi nei singoli servizi, incontro di approfondimento per coordinatrici, presidente e comitati di gestione.

INCONTRI CONSULTA COORDINATRICI E GTF

La coordinatrice di GTF convoca e presiede:

- Consulta Coordinatrici – partecipano le coordinatrici delle scuole del gruppo di appartenenza e la coordinatrice di GTF, si riuniscono indicativamente tre volte all'anno;
- GTF – partecipano le coordinatrici e le insegnanti delle scuole del gruppo di appartenenza e la coordinatrice di GTF, si riuniscono indicativamente due volte all'anno.

INCLUSIONE SCOLASTICA

P.A.I. (PIANO ANNUALE PER INCLUSIONE)

Il Piano Annuale per l'inclusione è un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni e diviene parte sostanziale del piano triennale dell'offerta formativa (C.M. nota prot. 1551 del 27/06/2013).

Il P.A.I. si configura in un documento che ogni istituzione deve realizzare come indicato dal Ministero. Il PAI è funzionale a rilevare elementi e azioni presenti nella singola realtà, a valutarli e a riprogettare azioni di miglioramento.

Il piano d'inclusione rispecchia i propositi e le intenzioni della scuola come:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di tutti i bambini e delle loro famiglie;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso educativo;
- Favorire il benessere e il successo scolastico e formativo, ricercando la migliore espressione delle potenzialità individuali, agevolando la piena inclusione sociale.
- Costruire piani educativi che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e creative;
- Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Ulss, ecc., ...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno della scuola e tra reti di scuole;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria, reperimento di risorse, ...); comunicativo e relazionale (prima conoscenza e dialogo continuo...); educativo-didattico (progetti per l'accoglienza, PEI, PDP, PROTOCOLLO D'INTESA PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA - DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO, ecc.).

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, devono trovare un ambiente idoneo per potersi integrare come membro attivo della comunità. Per questo la scuola oggi accoglie ogni bambino nella sua specificità ponendo particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali (BES) esplicitati nella Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per organizzazione territoriale". Essi sono definiti come "Difficoltà Evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo", espressi in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia e che necessita di educazione speciale individualizzata. I BES vanno al di là del concetto di disabilità in quanto comprendono svantaggi socio-culturali, difficoltà emotivo-relazionali, deficit di attenzione-iperattività, disturbi specifici di apprendimento.

Primo passo per la conoscenza del bambino è l'**osservazione** che si effettuerà durante l'intera giornata scolastica da parte di tutto il team docenti. Laddove si evidenzino situazioni di bisogni specifici condivisi durante i collegi docenti, le insegnanti provvederanno a progettare e a realizzare iniziative di didattica inclusiva.

Nello specifico:

Piano educativo individualizzato (PEI): Il piano educativo individualizzato (PEI), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (art.12 Legge 104/1992).

Piano disturbi specifici di apprendimento (DSA): La legge 8 ottobre 2010, n.170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Per far fronte a problematiche di apprendimento la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto hanno sottoscritto il " Protocollo d'intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)" il 10/02/2014.

Tale Protocollo (Quaderno operativo) predisponendo schemi di osservazione e di intervento "si pone l'obiettivo di mettere in condizione la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà nella lettura, scrittura e calcolo e o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento, sempre con il coinvolgimento diretto dei genitori". Il "quaderno operativo" sarà utilizzato solo per i bambini dell'ultimo anno di frequenza e solo qualora il collegio docenti rilevi i bambini con specifiche difficoltà.

Piani didattico personalizzato (PDP): È uno strumento individuale o riferito a tutti i bambini della sezione con BES ed ha lo scopo di definire, monitorare e documentare- secondo un'elaborazione

collegiale, corresponsabile e partecipata- le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

GLI e GLO:

GLI: è il gruppo di lavoro per l'inclusione ed è composto da: docenti per il sostegno, assistenti alla comunicazione e alla autonomia, docenti con esperienza e/o formazione specifica o con compito di coordinamento delle classi, i genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola. Ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano alunni con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative gli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio. Il GLI si costituisce in ogni scuola, anche se non vi sono bambini disabili certificati perché si occupa di tutti i BES.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi attivati anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze presenti;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Il GLI si riunisce di norma tre volte l'anno, nei tempi e nei modi che vanno individuati secondo l'organizzazione specifica

I componenti del GLI hanno funzione propositiva e consultiva.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in seduta:

- plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti),
- ristretta, tipo sottocommissione di lavoro

Le linee e le prospettive delineate nel GLI vengono prese in considerazione nel collegio docenti per realizzare concretamente le azioni inclusive e per verificarne l'efficacia.

GLO: è il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione per il singolo caso ed è formato dai docenti di sezione, di sostegno, operatori e esperti dell'AULSS che seguono il bambino con disabilità o BES, eventuale operatori di assistenza per l'autonomia o la comunicazione, eventuale collaboratore scolastico incaricato per l'assistenza, i genitori del bambino, eventuali esperti di loro fiducia o dell'Associazione di cui fanno parte.

Il GLO ha il compito di predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.



"IL BAMBINO (COME "PADRE DELL'ADULTO") CON LA SUA "MENTE ASSORBENTE" VA EDUCATO ALLA VARIETÀ, ALLE DIFFERENZE E AL FATTO CHE L'ALTRO DIVERSO DA ME È ANCHE UN ESSERE UMANO COME ME"

MARIA MONTESSORI

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

1. Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Ogni anno le insegnanti valutano la partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati dalla FISM e/o altri Enti locali, per arricchire le proprie conoscenze e competenze educativo-didattiche. Inoltre sono periodicamente aggiornate in materia di primo soccorso, prevenzione incendi e sicurezza, quest'ultimi anche per il personale ausiliario.

Durante l'anno scolastico si valuta la partecipazione ad eventuali altri corsi di aggiornamento, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

2. Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Si valuta se adottare degli strumenti di Valutazione e di Autovalutazione della scuola

3. Interventi di miglioramento

UNA DOCUMENTAZIONE PENSATA



Educatori, bambini e famiglie portano all'interno delle scuole la propria memoria individuale, la propria storia, i propri vissuti che, scambiandosi e mescolandosi, si arricchiscono di nuovi saperi.

Avanzino, Marucci, Santullo 2007

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo descrivono la documentazione come “un processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo”.

La documentazione, dunque, è rappresentazione perché sta al posto della realtà accaduta, la osserva, la descrive e la racconta. È parte integrante dell'agire educativo e didattico.

La documentazione non deve essere solo una pratica che va ad aggiungersi ad altre che già fanno parte del bagaglio dell'insegnante ma può risultare un investimento, uno strumento che permette di avere come ritorno informazioni e stimoli che facilitano il compito, il lavoro di tutte le professionalità coinvolte.

È necessario che l'insegnante e il collegio docenti sfugga dall'ansia di documentare tutto, in tutti gli ambiti, ma si muova per selezionare in base all'interesse, alle competenze e agli obiettivi che ci si è dati. La necessità di produrre documentazione, nasce dal fatto che ciò che serve non è una raccolta informe e indifferente di materiali, ma una selezione ed interpretazione critica delle informazioni. La documentazione deve essere un lavoro di raccolta, di selezione dei materiali e di elaborazione al fine di renderli effettivamente leggibili a tutti.

Da quanto detto deriva che si potranno avere differenti prodotti di documentazione, è pertanto opportuno individuare ed esplicitare:

- le motivazioni e finalità che portano alla scelta di documentare
- il contenuto della documentazione
- gli autori e i destinatari della documentazione
- i tempi e i luoghi di realizzazione
- gli strumenti con modalità e linguaggi della documentazione.

LE MOTIVAZIONI E LE FINALITÀ CHE PORTANO ALLA SCELTA DI DOCUMENTARE

La documentazione come:

Memoria: consente alla scuola di mostrare e lasciare tracce del proprio patrimonio culturale e di non azzerare il passato conservandolo e valorizzandolo, costruendo un'identità propria.

Comunicazione: la documentazione parla, racconta, comunica in forma efficace ciò che si considera importante e rilevante nell'esperienza scolastica mettendo in luce ciò che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade.

Riflessione: documentare è soprattutto una disposizione che l'insegnante deve assumere nel suo lavoro quotidiano. La documentazione richiede tempo e impegno agli insegnanti, ma porta anche arricchimento personale e professionale attraverso l'osservazione e riflessione. Favorisce processi di valutazione e autovalutazione, consentendo di rinnovarsi e sperimentare.

Possiamo raccontare con le immagini, con le parole, con le immagini in movimento e/o con i suoni (...), ma in ogni caso quando documentiamo dobbiamo riflettere sull'esperienza ripercorrendola dal primo momento di progettazione fino ai suoi esiti.

Benati 2006

IL CONTENUTO DELLA DOCUMENTAZIONE

Vari sono gli oggetti che è possibile documentare, ad esempio l'identità del servizio, la giornata educativa, le routine, i processi e le strategie di apprendimento, un particolare progetto o un avvenimento quotidiano particolare, è quindi necessario mettere a fuoco ciò che si vuole andare a raccontare, scegliendo quale aspetto si vuole evidenziare e dargli valore.

GLI AUTORI E I DESTINATARI DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione per essere efficace e significativa deve avere presenti, sempre, i destinatari. È quindi un nodo importante da tenere presente sia nel momento della documentazione, sia nel momento della sua divulgazione.

I tre destinatari della documentazione possono essere i bambini, i genitori, le insegnanti ma possono essere anche l'Istituzione, la comunità ecc. e si possono integrare nella stesura della documentazione più di un destinatario:

Documentare per:

i bambini: si offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta. Inoltre si mette in luce il valore riconosciuto alle loro capacità;

le famiglie: il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a “leggere” le esperienze e la quotidianità della giornata che loro non vedono. La documentazione li aiuta a “essere parte” dell’esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni;

le insegnanti: il confronto e la riflessione con i colleghi sono modalità indispensabili per la programmazione della documentazione. Attraverso di essa è possibile effettuare riflessioni sul procedere del percorso educativo, e favoriscono la comunicazione tra colleghi.

I TEMPI E I LUOGHI DI REALIZZAZIONE

Il tempo della documentazione accompagna tutto il processo educativo in atto, dalla fase progettuale con appunti e osservazioni, alla fase in itinere, fino alla ex post al termine di un percorso, laboratorio o evento.

È importante che vi siano appositi spazi, pensati collegialmente, dove esporre e riporre la documentazione a seconda che sia per i bambini, per i genitori o la comunità.

Il tempo per la documentazione è un tempo pieno che non si caratterizza per un contenuto dato a priori, ma per la capacità di contenere ciò che accade strada facendo, favorendo la costruzione di pensieri e memorie individuali e collettive.

Mazzoli 2006

GLI STRUMENTI CON MODALITÀ E LINGUAGGI DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione può assumere varie forme (scritta, orale, visiva, tattile) con ipotesi e soluzioni diverse a seconda degli autori, destinatari, strumenti, spazi e tempi di cui si dispone. Allestire una documentazione attraverso cui lasciare tracce significative di ciò che si è fatto, che possono essere lette su differenti livelli, significa anche riuscire ad organizzare il materiale in forma multimediale, utilizzando perciò un repertorio di strumentazioni ampio per poter meglio corrispondere all’obiettivo prefissato attraverso l’utilizzo di mezzi idonei. A tal fine è necessaria una consapevolezza delle caratteristiche generali, dei vantaggi e dei limiti che i mezzi possiedono nelle specifiche situazioni e per determinati destinatari.

L’importante è non costruire “collezioni” di documenti, ma intrecciarli tra loro per restituire una narrazione di senso e significato rispetto a ciò che si vuole documentare.

OBIETTIVI

La scuola condivide il pensiero sopra riportato e pertanto intende promuovere processi di ricerca per produrre una documentazione che raggiunga le finalità descritte. Si intende favorire momenti collegiali di riflessione sulle pratiche di documentazione, con azioni mirate ad acquisire e sperimentare metodologie e modalità di lavoro adeguate. Il collegio si impegna ad avere una consapevolezza del progetto educativo che si intende intraprendere, con un atteggiamento di osservazione, individuando i momenti dell’esperienza da osservare e raccontare, esplicitando motivazioni ed intenzioni. Fondamentale è anche riflettere sul materiale raccolto, selezionando e scegliendo i linguaggi più efficaci per raccontare.

Si tratta di un percorso che coinvolge vari ambiti, dall’aspetto organizzativo dello spazio, ad una gestione del tempo e delle risorse ma anche un nuovo approccio metodologico che osservando e valutando di volta in volta gli interessi/bisogni dei bambini inevitabilmente porta ad una costante valutazione delle scelte da fare.

Un percorso ad ampio spettro che nei tre anni vorrebbe offrire una documentazione efficace, calata nel contesto scolastico e in base ai diversi destinatari: i bambini, nella loro individualità, i genitori e le insegnanti. In questa ottica del miglioramento continuo ogni anno, in itinere e a fine anno scolastico, sono previsti momenti di verifica e valutazione della documentazione effettuata.

***Il merito non è soltanto degli strumenti che adoperiamo.
Contano le idee, la creatività che noi
mettiamo in gioco...
La tecnologia madre è la mente.***

Francesco De Bartolomeis

Durante l'anno scolastico 2019/2020 le insegnanti hanno dato avvio alla nuova idea di documentazione, distinguendo quella per i bambini da quella per i genitori.

In ingresso è stato dato rilievo ad una documentazione riguardante feste, uscite didattiche, eventi particolari che raccontassero ai genitori attraverso foto, immagini e qualche didascalia alcuni punti salienti della vita scolastica dei loro figli.

In sezione l'obiettivo era parlare ai bambini degli angoli gioco, attraverso cartelloni con disegni, foto e poche scritte, lasciando traccia dei processi di formazione o delle modalità di utilizzo, per aiutare i bambini a pensare e agire autonomamente durante il gioco.

Particolare attenzione è stata data alla documentazione individuale, che attraverso un faldone singolo per ogni bambino, con buste di plastica trasparenti con buchi, potesse raccogliere il percorso scolastico di ciascuno. L'intento era raccontare i loro passi, le loro azioni, lo sviluppo, attraverso una documentazione di foto, didascalie ed elaborati in cui i bambini potessero rivedersi e riconoscersi. Questa documentazione, consegnata a casa a fine anno è memoria per i bambini e conoscenza per i genitori dei progetti realizzati a scuola.

L'anno scolastico a causa dell'emergenza pandemica Sars-Cov 2 è stato interrotto, come da indicazioni ministeriali dal 23 Febbraio 2020. Questo ha portato ad una interruzione anche della documentazione, che è stata integrata con il materiale inviato dalle insegnanti tramite mail nei mesi di chiusura.

Il collegio docenti ha valutato il processo di documentazione svolto, analizzando punti di forza e criticità sia nella realizzazione che nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per l'anno scolastico 2020/2021 si è cercato di valorizzare gli elaborati dei bambini, arricchiti con didascalie, tracce di conversazione, foto singole e di gruppo.

Per contrastare l'impossibilità dei genitori di entrare a scuola ed avere momenti di vita comunitaria, a causa delle normative anti covid, si sono coinvolte le famiglie nella vita scolastica attraverso altri canali di comunicazione come per esempio Whatsapp.

Durante le vacanze di Natale si è dato a casa in visione il faldone per creare un momento di memoria e condivisione tra bambini e genitori, accompagnato da un questionario dove si chiedeva il loro parere rispetto alla documentazione. Questo ci ha permesso di rendere partecipi le famiglie acquisendo il loro punto di vista, sul quale riflettere.

Per l'anno scolastico 2021/2022 il collegio docenti tiene aperta la riflessione e l'apertura al dialogo sulle procedure di documentazione attuate e attuabili, con momenti di autovalutazione in base alle esperienze e alle risposte dei bambini.

L'intento di quest'anno è quello di coinvolgere il più possibile anche le famiglie per una documentazione più attiva che non sia solo per i genitori ma anche con i bambini.

Si vuole introdurre un Quaderno di sezione che svolga la funzione di diario per le principali attività, dove annotare pensieri dei bambini e procedimenti che hanno portato a determinate scelte operative, che viene realizzato con la partecipazione dei bambini stessi. Il quaderno è messo a loro disposizione in un luogo alla loro portata, in modo che possano ricordare, discutere e rielaborare i vari contenuti. Questo per potenziare l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta.

Queste pagine andranno poi a far parte anche del faldone personale, alternando elaborati individuali o foto.

Si ritiene di incrementare anche la documentazione di esperienze con i genitori aumentando i momenti di condivisione su Whatsapp, le esposizioni esterne alla scuola o l'utilizzo delle finestre.

Le insegnanti hanno già partecipato a dei corsi di formazione e autoformazione ("Il cassetto delle tracce" e "La finestra delle meraviglie") per un aggiornamento continuo circa l'argomento.

DOCUMENTI ALLEGATI

Tutti i documenti qui indicati: Regolamento della scuola, Curricolo, Curricolo IRC, Progetti educativo-didattici, Piano annuale per l'Inclusione scolastica (P.A.I.), Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, sono presenti nell'archivio della scuola.